

Il cipresso

*Ermo, nell'alto
il cipresso
alzasi!*

*Ermo, nell'alto
il cipresso
ergesi!*

*Pace pe' morti
palpita!
Richiamo ai vivi
Eleva!*

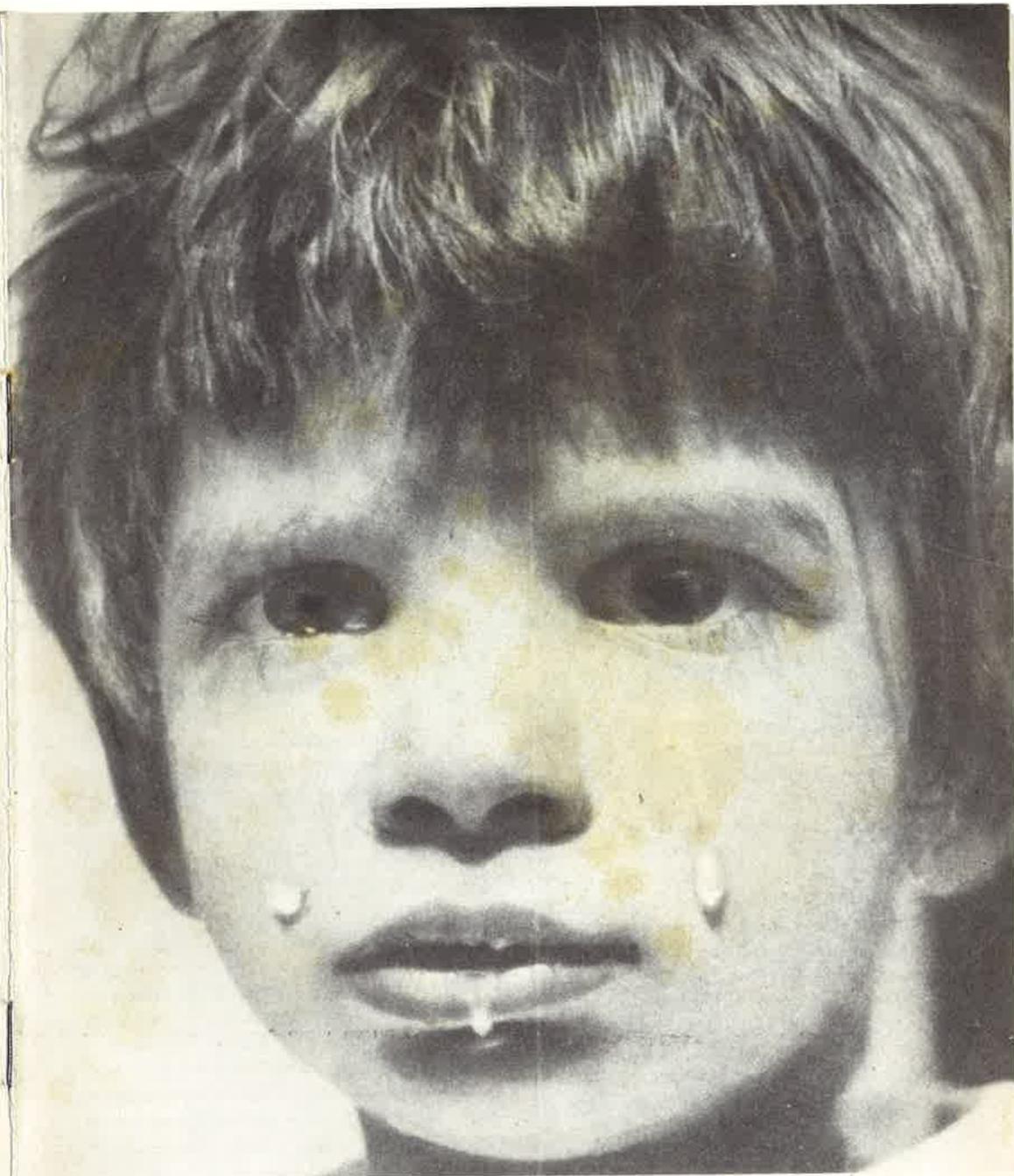
*Nel cielo azzurro
sfilacciansi le nubi.
Gloria che passa
trascolorandosi.*

*Verde custode,
la "Valletta"
al Mian cara
vigila!*

*Ricorda umile
i morti ai vivi!
Al cielo vincola
noi, i piccoli!*

*Ermo, nell'alto
il cipresso
stagliasi!*

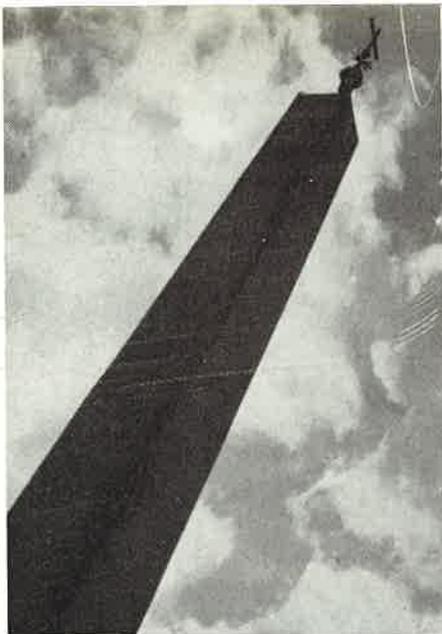
|||||
DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - ROMA - Pubblicazione mensile per gli
amici dei Padri Somaschi - Abbonamento annuo L. 500 - Sostenitore L. 1.000 - c.c.p. 1/41191 - Curia
Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio, 23 - Roma
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo IV Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 6768 (5 marzo 1959) - Tipografia Mariapoli - Grottaferrata (Roma)
|||||



Vita Samasca

ANNO VI - N. 6

NOVEMBRE 1964



LAICISMO

Ricevendo in Udienza tutti i Vescovi d'Italia, il Santo Padre ha detto, fra l'altro, che la fede del popolo italiano è « minacciata direttamente dal laicismo ».

Tutti sanno che cos'è il comunismo, ateo come principio e come dottrina, nemico irriducibile di ogni religione, accanito persecutore nelle forme più varie della Chiesa, ripetutamente condannato nella sua ideologia e nei suoi metodi dai Sommi Pontefici, senza eccezioni, da Leone XIII e Paolo VI.

Ma noi ci chiediamo: che cos'è il laicismo? che cosa in realtà significa questa parola così ambigua?

Laicismo sembra parola semplice ed è complessa; sembra innocua ed è un groviglio di insidie; sembra logica ed è un condensato di errori. Basta pensare alle sorgenti alle quali il laicismo attinge la sua ispirazione, la sua giustificazione; basta riflettere alla gamma indefinita delle sue manifestazioni. Il

laicismo non è una dottrina, non è un sistema filosofico; è una mentalità, è un atteggiamento di pensiero e di vita. Si nutre come un parassita di idee prese a prestito dalle dottrine più disparate e contraddittorie: liberalismo e socialismo, comunismo e modernismo, naturalismo e materialismo.

Varie sono le sue forme; tutte coincidono però nel rifiuto più o meno radicale dell'influsso della religione nell'ordine temporale.

La parola divenne di moda nel secolo scorso quando al termine laico si conferì un senso polemico e di contrapposizione al clero ed alla Chiesa. Da allora, il laicismo, intrecciandosi e talvolta confondendosi e quasi identificandosi con i diversi movimenti filosofici dell'epoca moderna e contemporanea, ha progressivamente accentuato il suo aspetto anticlericale e antireligioso, fino a raggiungere la sua forma più rigida e assolutistica dei nostri giorni.

Dalla semplice contrapposizione polemica del laicato al clero si è passati lentamente alla negazione totale ed incondizionata di ogni intervento, di ogni influsso della Chiesa nell'ordine temporale. Con un passo ulteriore, si è giunti a negare l'origine soprannaturale, l'istituzione divina della Chiesa e quindi la divinità di Gesù, suo fondatore. L'espressione ultima e più radicale ancora del laicismo consiste nella negazione dell'esistenza stessa di Dio ed è il rifiuto categorico di ogni e qualsiasi credo religioso. Non si tratta di pura e semplice neutralità, ma di reale, ostinata e militante opposizione. Il laicismo non è più indifferentismo religioso, ma professione aperta di irreligiosità, di ateismo, e può diventare facilmente lotta contro la religione. Per questo, spesso, laicismo e comunismo, sul piano religioso, diventano una cosa sola.



VERSO L'ALTO

Il presente numero di VITA reca a tutti i nostri Amici la gradita sorpresa della periodicità mensile: usciranno dieci numeri all'anno.

Il potenziamento in questo senso è dovuto alla necessità di un intervento più tempestivo e fresco di notizie specie per quegli Istituti e Parrocchie i quali, con felice soluzione, lo hanno scelto per bollettino proprio.

Secondo movente è il fatto che non è più tanto lontana la celebrazione bicentennial della Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani (1967) e quindi l'impegno di rendere più profonda ed efficace da parte di tutti la conoscenza di questo grande Santo della carità e delle Opere che vivono sotto il Suo nome.

Una raccomandazione cordiale ai Corrispondenti da tutte le cinquanta Case d'Italia e dell'Estero. Ci inviino articoli documentati delle attività e noi pubblicheremo più che volentieri. E' nostro vivo desiderio imprimere a VITA una impostazione decisamente somasca e pastorale.

Se potessimo raggiungere la tiratura di copie diecimila (e la meta non è poi tanto lontana), allora potremmo uscire in edizione a rotocalco e la stampa, impaginazione compresa, sarebbe ancora più agile e vivace!

Sempre salire (il Cervino della foto è un bell'invito) deve divenire perenne realtà.

La Redazione



Domenica 25 ottobre la Chiesa ha annoverato un altro grande Suo Figlio tra la gloria dei Beati.

Alla gioia dei Suoi figli si unisce quella dei Padri Somaschi e per la identità della missione della cura degli orfani e per l'unione che esiste tra le due Famiglie che onorano particolarmente S. Girolamo Emiliani, ed infine perché D. Guanella è stato alunno prima ed Assistente poi di uno dei Collegi nostri piú noti, il Gallio di Como. Infatti nel Decreto di introduzione della causa si dice: « *Primis litterarum elementis domi prius, dein vero in Comensi Collegio « Gallio », quod Clerici Regulares a Somascha etiamnum moderantur, fuit imbutus* ».

4

NELLA GLORIA DEGLI ALTARI

La beatificazione del servo di Dio

D. LUIGI GUANELLA

D. Guanella entrò al Gallio nel 1855 e vi rimase fino al compimento della classe sesta nel 1858. Passato poi al Seminario di S. Abbondio per compiere gli studi liceali, ritornò in Collegio il 1860 come prefetto e come studente nei primi corsi di teologia nel Seminario Maggiore della città.

Ci è caro ricordare a tutti i nostri lettori quanto il medesimo Servo di Dio in data 17 settembre 1912 scriveva al comm. Brentano di Cadenabbia:

Carissimo collega ed amico, rievoco le classi ginnasiali passate nel Gallio con il P. Colombo e Trombetta e Arisio e Crepazzi e Anzi e Sandrini e con Pozzi e Don Agostino tutti di cara e santa memoria.

Quando ci possiamo salutare dopo mezzo secolo circa di vita nascosta?

Saluto auguro benedico con tutta la famiglia.

Mando mie notizie sul periodico nostro e sono in Domino

aff.mo Don Guanella

Il P. Leonardo Mazzucchi ci ha favorito le note seguenti ricavandole appunto da quanto D. Guanella scrisse riservatamente per i suoi, e il contenuto di detta lettera.

Interessantissime le notizie sulla vita collegiale di Lui che è stato tra i



Cortile d'onore del Gallio

figli piú illustri del « Gallio » e del quale speriamo di poter onorare la memoria con un ricordo imperituro appena possibile. Non meno interessanti anche i particolari della vita movimentata cui parteciparono i nostri alunni nel 1859 durante la seconda guerra di indipendenza e in modo particolare l'episodio cittadino della guerra di Garibaldi.

Giovane convittore

« Luigi con la virtù e con la forza del suo volere s'adattò presto all'ambiente del collegio: certo, costò molto a lui, indole dolce, espansiva, affettuosa, quel regime rigido e freddo di disciplina ferrea, che allora prevaleva nei metodi di educazione e negli stessi esercizi di pietà, e provocò poi una reazione funesta di rilassamento educativo e religioso. Luigi però per la sua indole buona, per l'applicazione del suo ingegno svelto si cattivò la benevolenza dei superiori e degli insegnanti. Fino ai piú tardi anni ci ricordava con profonda riconoscenza i pii e dotti sacerdoti, che attesero in que' sei anni di grammatica e di umanità alla sua istruzione, circondandolo di un grande amore.

Cosí passavano davanti alla sua mente le figure d'un P. Arisio, di un P.

Crepazzi dottissimo in lingue classiche, dei fratelli Don Andrea e Don Agostino Sandrini, uno dei quali professore di prima grammatica, aveva messo insieme una specie di carrozella-bicicletta, che portava in giro fin sei ragazzi per volta e su cui Luigi amava spesso divertirsi. Luigi ebbe poi la fortuna d'un piússimo direttore di spirito, il sacerdote Don Eugenio Bonola, che fondò piú tardi in Como l'Istituto pio delle zitelle povere e di cui fu scritta la biografia assai edificante.

Il giovane Luigi metteva nello studio quell'attività coscienziosa e assidua, che l'ayrebbe distinto in tutta la vita; e riempiva la mente di profonde cognizioni nelle materie che gli erano insegnate. Non riusciva nella matematica; pure vi si applicava, tanto che il professor Luzzani agli esami finali, nonostante la prova poco lusinghiera, gli dava con un *vix* la nota di passaggio.

Nel turbinio dei fatti del '59

Nell'atmosfera del Collegio, dove, nonostante la piú severa sorveglianza, non mancano talora pericoli morali, egli conservava la sua innocenza di costumi e il suo candore di anima illibata, per cui si teneva fuori di ogni fa-

5



Casa natale del Beato a Fraciscio
(Valle Spluga)

miliarità e da lui tenevansi istintivamente i malintenzionati. La sua anima fervida era attratta soprattutto ai Sacramenti, che frequentava fin dove era consentito al luogo e ai tempi. In tal modo conservava coltivati in cuore i germi della vocazione santa, di cui il Signore gli aveva affidata la custodia come del più ricco tesoro. Così modestamente confidò di sé: « L'angelo mio tutelare mi aiutò, sí che ne uscissi come vi ero entrato, ignaro di umane miserie e semplice, come poi nelle rivoluzioni del 1859, dove si travolsero le menti e i cuori di molti ». E ricordava: « Nel 1859 il fuoco dell'insurrezione faceva bollire le teste. Un Telphy-Zima, professore di tedesco, trascurava il suo insegnamento in odio ai tedeschi; e il Luzzani occupava le ore di scuola nell'inebriare gli scolari raccontando i trionfi della guerra d'indipendenza. Due giovani compagni, Lombardi e Squassi, a 16 anni si arruolavano garibaldini sino a campagna finita, non facendo conto delle lagrime dei genitori. Si minacciava la battaglia di S. Fermo: i cannoni erano puntati sulle por-

te del collegio. I superiori ne trepidavano; e gli alunni inneggiavano il vicino ingresso di Garibaldi, che avveniva alle nove di sera da porta Sala, divenuta poi barriera Garibaldi. Questi ed altri avvenimenti non commuovevano punto l'animo del giovane Guanella, perché all'insaputa di altri e di se stesso ruminava in cuore altri desideri ». Con le ultime parole, risebato e pure abbastanza chiare, Don Luigi ci ha sollevato un lembo di quella caratteristica modestia, con la quale amava celare agli altri e perfino a se stesso il lavoro meraviglioso e le elevazioni della grazia operante nella sua anima, come lo svolgimento straordinario dei disegni della Provvidenza attorno a chi ne era il docile strumento.

Giovane apostolo

Già allora dava uno speciale interesse agli studi ecclesiastici; è venuto una volta in collegio a visitarlo Don Gaudenzio Bianchi, a questi, che gli chiese: « Vuoi tu, come dono di Natale, il solito panettone o il Quaresimale del Segneri? », rispose pronto: « Il Quaresimale ». L'ebbe, e lo studiò, rendoselo familiare.

Era usanza che un allievo, distinto per scienza e per bontà, fosse ogni anno scelto a recitare il panegirico di S. Luigi; e quell'anno, che terminava gli studi di umanità, non meraviglia che si desse l'incarico al nostro Luigi, il quale si ritenne felice di soddisfare in tal modo la sua anima di pietà e di zelo, e di onorare l'angelico patrono, di cui portava il nome e imitava al vivo la virtù. Era allora suo assistente il ch. G. B. Scalabrini, futuro illustre vescovo di Piacenza, con cui il Guanella si sarebbe trovato compagno negli studi teologici ed avrebbe mantenuto

sempre rapporti strettissimi di amicizia e di stima. Don Luigi ricordava che lo Scalabrini da allora lo ammaestrava amorevolmente nella declamazione oratoria.

Il profumo delle sue virtù e la luce dei suoi esempi Luigi dal collegio recava in famiglia e in paese, quando vi si portava a passare le vacanze autunnali. Il padre, pur rigido e assai esigente, per il suo Luigi non aveva che a lodarsi, e le lodi insolitamente manifestava con grande compiacenza; e aggiungeva taluno che il suo Luiginò, quantunque non ancora chierico, nelle vacanze era di modello ai chierici della parrocchia.

I fanciulli del paese giubilavano, quando vedevano tornar dal collegio Luigi. Poiché egli, ricco già di quel dono particolare di dolcezza e di attrattiva che l'avrebbe poi sempre contrassegnato, mostrava uno zelo maturo con l'attornarsi di ragazzi, che intratteneva con utili ammaestramenti e pii consigli e dilettevoli discorsi e racconti di vite di santi, conducendoli poi con sé a sane passeggiate nei boschi e sui monti. I vicini di casa ne sentivano una venerazione speciale; e bastava alle buone mamme il minacciare ai loro figlioli di svelare le loro scappate a Luigi, che li avrebbe privati della sua be-

nevolenza e non avrebbe donato più i suoi piccoli regali di immagini sacre per impegnarli a far bene.

Era poi, ancor sí giovane, un altissimo coadiutore per il vicario del suo Fraciscio: in chiesa alla domenica spiegava ai fanciulletti la dottrina con tale chiarezza e con modi così dolci e insinuanti, che i ragazzi accorrevano volentieri ad ascoltarlo. Durante le funzioni, lo si additava pio, serio, devotissimo nel suo posto, vicino all'altare di S. Luigi.

Perciò i PP. Somaschi posero il pensiero su di Lui e l'invitarono espressamente ad entrare nella loro Congregazione; ma la Provvidenza disponeva altrimenti ed egli maturava altri propositi: seguì in tal modo obbediente sulle vie della Provvidenza il Signore ».

Oggi lo veneriamo Beato e Fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie della Provvidenza. Innumerevoli suoi Istituti di beneficenza in Italia e all'Estero accolgono bisognosi di ogni specie.

Lui, devotissimo di S. Girolamo, si è lanciato come l'Emiliano decisamente nella via dell'amore di Cristo e dei poveri.

Che interceda presso Iddio per noi!

p. b.



INTENZIONE MENSILE

DICEMBRE:

affinché nelle nostre comunità regni l'unione e la carità religiosa e tutti si impegnino per la salvezza degli orfani e della gioventù abbandonata di tutto il mondo.

DALLE NOSTRE CASE

Dall'Emiliani di Rapallo

Un nuovo anno di lavoro

Molti hanno lasciato l'Emiliani al termine dell'anno scolastico e si sono avviati al lavoro dopo aver trascorso chi 4, chi 5 e chi anche 7-8 anni all'ombra del pino di Rapallo. A tutti inviamo i nostri migliori auguri perché possano con tranquillità e profitto svolgere la loro attività lavorativa. Marcolini è ritornato nel Varesotto, Carta in Sardegna, Tavanti e Tognoni in To-



Il Prof. Giaccone tra i nostri giovanetti

8

scana, Maggi a Milano, Gorza a S. Anna di Rapallo.

...Abbiamo ricevuto con tanto piacere le loro visite o le loro lettere che ci assicurano che il nostro lavoro per tanti anni non è stato inutile.

La mamma di uno ci scrive, al ritorno del proprio figlio in famiglia dopo sei anni passati a Rapallo: « Non ho parole per ringraziare dell'aiuto che mi hanno dato... il ragazzo dice che non si dimenticherà mai i buoni consigli. Ma in modo particolare sono io che non potrò dimenticare la loro opera spirituale e anche materiale per mio figlio ».

Vorremmo sempre riuscire, nella mutua comprensione, a preparare i nostri ragazzi in modo che siano poi tranquilli nella vita e nel lavoro.

Un altro giovane dice « di ambientarsi di nuovo al suo paese e al lavoro e che ricorda tutti dell'Istituto e con nostalgia anche i bei divertimenti... » Il ricordo del tempo passato all'Emiliani vorremmo che fosse sempre presente nella vita dei nostri cari ex-alunni.

All'inizio del nuovo anno scolastico auguri per tutti gli alunni, vecchi e nuovi: impegno di questi perché possano raggiungere quanto hanno raggiunto coloro che li hanno preceduti e si trovano ora al lavoro.

Cari ricordi

Il nostro ex-alunno Magnani Alberto si è unito in matrimonio con la sig.na Arata Bruna. La cerimonia si è svolta nella nostra Chiesa e il P. Rettore ha rivolto loro una parola di incoraggiamento e di augurio che intendiamo rinnovare da queste pagine.

Il maestro Agostino Botto che ha svolto l'opera sua presso di noi nel passato anno scolastico ha avuto la gioia

di un figlio: al piccolo Sandrino i nostri auguri.

La famiglia del Prof. Napoleone Giacinto è stata allietata dalla nascita di una bimba: i nostri sinceri auguri.

Ci hanno lasciato il P. Massaia e fr. Carlo Scaglione chiamati dall'ubbidienza l'uno a Casale Monferrato, l'altro a Courmayeur.

Il P. Massaia ha trascorso tanti anni all'Emiliani: quanti ex-alunni lo ricordano con simpatia! e molti rapallese lo hanno salutato con rincrescimento e con affetto: al momento opportuno sapeva essere ovunque presente con una parola buona. Noi lo ringraziamo di tutto e lo aspettiamo qualche volta a farci una visitina. A nome dell'Amministrazione Comunale il Sindaco gli ha fatto pervenire una medaglia quale segno di stima e di amicizia.

Fr. Carlo è andato più lontano, ma se non verrà lui a trovarci, andremo noi a scovarlo tra le nevi del Monte Bianco, poiché ci è stato rapito quasi di notte, senza che ci fosse lasciata la possibilità per rivolgergli il nostro giusto e doveroso ringraziamento per il bene che ha voluto a tutti noi.

Dal collegio "Emiliani" di Nervi

Instauratio studiorum

Dopo un settembre disteso, ma un tantino melanconico in seguito all'esodo degli ultimi ragazzi, ecco ottobre, mese dei nuovi incontri scolastici. Ad ondate successive (elementari e medie, ginnasio - liceo, istituto tecnico) il collegio si popolò della nuova generazione studentesca, briosa ed impaziente. All'allegria degli « abituati » faceva contrasto la passeggera mestizia dei

« nuovi », alle prese con i richiami della nostalgia. Nel mondo dei piccoli contribuì a rasserenare l'ambiente un vasto programma di attività ricreative: puntate al paese dei balocchi (ai Parchi di Nervi) attrezzato per i divertimenti dei bimbi dagli 8 anni in giù (una mano crudele ha scritto sul tabellone « dagli 80 in giù »!), frequenza assidua alla TV; e poi tutte le trovate strategiche delle buone insegnanti Sig.re Castagnola e Dagnino. I grandi, che hanno ormai superato simili debolezze, trovavano un efficace diversivo nella passeggiata a mare, percorsa e ripercorsa, tra le folate del marino ed il fumo... delle ciminiere!

Il giorno 10, dopo i primi approcci con gli insegnanti, le aule ed i libri, si tenne l'inaugurazione delle scuole: la cerimonia diede un tono dichiaratamente spirituale all'inizio ufficiale. Il M. R. P. Provinciale, parlando durante la S. Messa, sottolineò il significato della scuola nei suoi riflessi umani e religiosi e nella sua incidenza formativa.

I « pueri cantores » commentavano coralmente i punti culminanti del S. Sacrificio, riservando alla travolgente ondata canora della massa studentesca gli inni liturgici dell'entusiasmo: Veni Creator... Christus vincit!

Poi, la vita di ogni giorno, a colloquio con i primi compiti, con le prime interrogazioni accuratamente preparate... almeno per far colpo.

Per nulla commosso, il mare intanto fremeva e prometteva, con i suoi ululati e le sue staffilate contro gli scogli, chissà quali pronostici...

Una prima disillusione: quest'anno Cristoforo Colombo non è riuscito ad imporsi agli avvenimenti contrari, che hanno fatto sfumare la vacanza del 12 ottobre, tradizionale ormai per la sua Genova...

9



Val Casotto

NARZOLE - Molti ragazzi del « Villaggio della Gioia » hanno trascorso un felice mese di luglio nella Casa Alpina di Valcasotto (Cuneo) 1.000 s/m. Non dimenticheranno facilmente le emozioni della notte sotto la tenda, i tuffi nelle gelide acque del Casotto, le ascensioni avventurose e le stelle alpine dell'Antorotto.

GENOVA - MADDALENA - L'associazione « S. Girolamo E. » ha compiuto uno splendido Grest a Valcasotto, nella foresteria o « Correria » ove hanno trascorso il luglio gli orfani di Narzole.

Grandi attività diurne e... notturne in mezzo ad una allegra comitiva di giovani spensierati e in festa!

COMO - CROCIFISSO - Dal vivacissimo mensile « Nun de san Pedar » ci giunge eco frequente delle molteplici iniziative dei giovani di A.C. e Oratoriani di quella Parrocchia. Un cordiale complimento per tante attività apostoliche.

brevissime dalle case

COMO - GALLIO - Venerdì 2 ottobre è partito dalla Malpensa diretto in Colombia via Manchester il M. R. P. Vanossi Bernardo già Rettore al Gallio ed ora Superiore della nuova Opera che è stata aperta a Bogotà.

ALBANO - Sono ormai ultimati i lavori per l'erezione dell'edificio che dovrà accogliere i corsi di Teleradio. Questa nuova scuola che arricchisce già i corsi preesistenti, potenzia notevolmente il nostro Centro di Addestramento professionale.

VENTICINQUESIMO A SPELLO - Domenica 14 settembre il nostro P. Agostino Zambonati ha celebrato con i suoi Familiari il XXV di Sacerdozio. Il rev.mo P. Generale è intervenuto alla celebrazione presso il Monastero di Vallegloria ed ha presieduto la vestizione a clarissa della Sorella del medesimo Padre. Un avvenimento eccezionale e pieno di grande significato.

FESTE A MONTE MARIO - Domenica 27 settembre nella cara Cappellina ricca di francescana e geronimiana povertà è stata celebrata la festa della Madonna degli Orfani. La sera stessa

un gruppetto di brave figliole catechiste dei nostri bambini è partito per Somasca in visita al Santuario di S. Girolamo e per un breve ritiro spirituale. Domenica 4 ottobre S. E. Mons. Mario Casariego ha celebrato la S. Messa ed ha ammesso alla Prima Comunione e alla S. Cresima una bambina del luogo. La cerimonia seguita con tanto amore ha recato tanta gioia in mezzo a quella schiera di anime buone e semplici nonostante la loro grande povertà.

ARRIVI E PARTENZE - E' arrivato da Rio de Janeiro per un breve periodo di convalescenza e cura il parroco della nostra Chiesa di Rio, il M.R.P. Michele Pietrangelo. E' partito per Manchester (USA) il P. Saturnino D'Amico.

Sono arrivati a Magenta per compiere gli studi teologici alcuni nostri Chierici centroamericani.

CASE CHE SI APRONO - La Casa alpina di Courmayeur con l'estensione dell'impianto di riscaldamento sta adattandosi per funzionare tutto l'anno: nel periodo settembre-giugno servirà come piccolo Probandato per l'alto Piemonte.

I Padri della Provincia Ligure hanno

accettato in questi giorni la parrocchia di S. Anna a Marrubiu in diocesi di Oristano. Servirà per aprire un piccolo Probandato in Sardegna. Che il Signore ci mandi tante vocazioni e susciti anime generose che ci aiutino per le difficoltà morali e anche quelle materiali che non difettano.

DONO AI PP. CONCILIARI - In questi giorni, dopo il doveroso omaggio della Vita di S. Girolamo in francese al S. Padre, è stata regalata ad oltre 500 vescovi che parlano la medesima lingua, detta biografia perché S. Girolamo sia conosciuto ovunque.

UN MAZZETTO DI STELLE ALPINE - Il rev.mo P. Generale ha ricevuto un elegante cartoncino su cui sono state infisse cinque splendide stelle alpine. Il cartoncino recava questo indovinato augurio: « I piccoli Probandi di Feltre offrono al rev.mo P. Generale queste stelle alpine colte sulle vette Feltrine, col proposito di coglierne altre sulle vette della virtù ». Feltre 15-8-64.



Nostrì giovanotti in libertà

Festa del patrocinio della Madonna degli orfani



Domenica 11 ottobre, convenuti da tutte le parti di Roma, rappresentanza foltissima di tutti gli Istituti di beneficenza ed assistenza, si sono dati convegno per la celebrazione della festa della Maternità divina di Maria e del suo Patrocinio di Madre degli orfani.

Dai piccolissimi di Torre Rossa, a quelle del Trullo, ai giovani operai orfani di Albano, hanno incominciato ad affollare la Basilica fin dalle 8. Ha celebrato la S. Messa S. E. Mons. Giovanni Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria, dei PP. Somaschi, promotori di questo pio pellegrinaggio annuo. All'offertorio dopo aver ascoltato la persuasiva parola dell'Arcivescovo, due piccoli hanno intonato una prece particolare cui si è unito il coro imponente che ha seguito tutta la funzione con raccoglimento davvero esemplare che ha suscitato un'ondata di commozione e tenerezza presso i fedeli e alcuni Vescovi presenti che si sono uniti alla voce implorante dei piccoli e dei giovani.

Al termine del sacro rito, prima che un orfanello recitasse alla Madonna Madre degli Orfani la preghiera composta per loro dal S. Padre Pio XII di f. m., il rev.mo P. Giuseppe Boeris ha dato lettura del telegramma augurale del Papa.

« Alla folta schiera di giovani convenuta nella Basilica di Santa Maria Maggiore per rendere omaggio alla Vergine Santa invocata Madre e Protettrice degli Orfani Augusto Pontefice paternamente esortando a sempre più fiduciosa devozione verso la Regina del cielo di tutto cuore imparte pegno larga effusione celesti grazie particolare propiziatrice Benedizione Apostolica che desidera estendere ai benemeriti Padri Somaschi e a quanti si prodigano a vantaggio della gioventù sofferente. Cardinale Cicognani ».

Dopo il canto festoso finale, gli oltre duemila orfani hanno raggiunto il cinema Brancaccio ove hanno potuto assistere ad un riuscitissimo spettacolo ricreativo.



V
A
C
A
N
Z
E
1964



Campeggio per "Casa Pino"

Il giorno 8 luglio, con un pullman del Ministero degli Interni, partivano per il campeggio i nostri ragazzi di Casa Pino. Per alcuni era esperienza già fatta, per altri la cosa era nuova e destava curiosità.

Dopo oltre un'ora di viaggio, ecco gli « Altipiani di Arcinazzo » a quota 900, e le tende già preparate dai volontari, partiti in precedenza.

35 giorni! Sono passati come il vento!

S. Messa al campo, pasti abbondanti, preparati dalle esperte Suore; passeggiate, bagni al fiume, giochi e bivacchi serali.

Si stava bene sotto tenda? Ottimamente!

Chiusi nel sacco a pelo, e con qualche coperta sopra, ci si difendeva bene

dal freddo notturno e si ascoltava volentieri la pioggia, che qualche volta scrosciava fuori.

Anche se ben difesi, l'acqua qualche volta è pure penetrata.

Qualche trambusto, e poi... la gioia della novità.

Graditissima è stata la visita del Rev. mo Padre Generale, accompagnato dal Rev. mo P. Vicario; come assai gradite quelle frequenti del Rev. mo Padre Rettore.

Ospite d'onore ad un bivacco serale l'Ill. mo « Papà Giaccone », che ha dimostrato tanto affetto ai nostri ragazzi, tutte le volte che si è incontrato con essi.

Auguri per i Campeggiatori del prossimo anno, con sempre più mezzi ed in luoghi sempre migliori.

Voci
squillanti
da
Feltre



Lasciamo la valle del Piave. Ci inoltriamo in una più stretta, dove la strada serpeggia accompagnandosi con le acque del Sonna. Una curva aggira un promontorio sul quale si erge il Santuario dei Santi Vittore e Corona con tanti ricordi somaschi.

Improvvisamente la valle s'allarga, sullo sfondo Feltre: un grappolo di case strette attorno all'antico Castello.

In primo piano una bianca costruzione dalle numerose finestre che occhieggiano tra il verde dei pioppi. E' la sede delle vacanze dei seminaristi di Corbetta e di tanti piccoli aspiranti che daranno vita al nuovo Seminario somasco di Feltre.

La posizione è incantevole. Affacciandosi ad uno dei graziosi balconi della colonia si può ammirare uno scenario di montagne intersecato da pro-

fonde valli: a sinistra quella del Piave, a destra la Val Sugana, più a nord sveltano nel cielo le predolomiti feltrine. Esse sono mete delle nostre passeggiate; un giro in autocorriera ci permette di ammirare gli incantevoli paesaggi dolomitici: Alleghe, Falzarego, Cortina, Misurina. La vicinanza di Quero ci permette di celebrare la festa di S. Girolamo all'ombra del Castello; ci ritorniamo al 27 agosto giorno dell'inizio della prigionia del nostro S. Fondatore.

Le giornate passano in un baleno allietate da giochi, gare, piccoli lavori in legno e creta.

La piccola Cappella, ci vede raccolti in serena preghiera.

Ti ringraziamo o Signore, per tutti i tuoi doni. Benedici chi ci rende possibili questi giorni felici.

Dall'Emiliani di Nervi

Voci d'angeli sul mare

ESTATE '64 - Lunga, interminabile estate dal sole implacabile, astioso! Per fortuna all'Emiliani alle intemperanze del caldo si trova un sicuro refrigerio: il mare, ed a sera la brezza ossigenata! Anche quest'anno corrisposero all'invito del nostro mare i ragazzi cantori del duomo di Milano, che hanno portato tanto brio e schietta serenità nel collegio, sempre mesto e silenzioso, quando gli viene sottratto il suo elemento vitale: i giovani. Il bel numero dei milanesi, guidati da Mons. Luciano Migliavacca, direttore di Cappella del Duomo e da D. Francesco Gerosa, hanno trascorso un periodo invidiabile di vacanze: fruttuose del resto, perché alle cure marine si alternavano varie iniziative: dal canto, ai giochi ben organizzati, alle gite... Ricordiamo le belle esecuzioni corali, che commuovevano gli ascoltatori per la finezza di interpretazione e la cristallina chiarezza delle voci. Anche S. Girolamo, il 20 luglio, ebbe un degno ricordo nella sua festa liturgica, per l'intervento dei cantori, che trassero dal loro repertorio musicale motivi di indubbio valore artistico.

Come istituzione a sé stante era la colonia dei ragazzi venuti di propria iniziativa per trascorrere le vacanze al mare. Si distingueva un nucleo nutrito di « pavesini », non mancavano buoni esemplari della « regal Torino »



I pueri cantores del Duomo di Milano

ed alcuni lombardi compassati. A completare la serie varia, ma affatto eterogenea, ecco Andrea Tsaousis, autentico greco-cipriota venuto a conoscere l'Italia e la sua lingua, ma sempre nostalgicamente attratto dal richiamo della sua Nicosia. Nelle distese giornate estive presiedeva all'operazione-bagni il provetto Maestro Coppa, che regolava con la voce potente i più spericolati ed avviava al nuoto i più riluttanti (salvo a fare un tuffo imprevisto, spinto dal tiro mancino di qualche scolareto impertinente!). A proposito, quest'anno non è mancato il trampolino, che permetteva eleganti immersioni ed estrosi virtuosismi.

Il 20 luglio, quasi a degna conclusione della festa di S. Girolamo, ci onorò della Sua presenza l'Em.mo Card. Giuseppe Ferretto, accompagnato dal Comm. Ing. Angelo Gazzolo, graditissima pur nel suo carattere strettamente privato. Fu pure tra noi il venerando P. Francesco Cerbara affettuosamente legato all'Emiliani: l'accompagnava il M.R.P. Luigi Volpicelli Provinciale Romano. In agosto giunse una comitiva spagnola: il P. Bergesio con il P. Guevara ed il Rev.mo Parroco di Tarrancon. Precedentemente era venuto tra noi il P. Caimotto, a cui auguriamo buona salute per un fruttuoso apostolato nell'estrema Galizia.

FELICITAZIONI

● Il 12 sett. Il Rev.mo P. Generale, a Genova nella Parrocchia di Castelletto, univa in matrimonio l'Avv. Piero Musante, già presidente dell'associazione ex alunni di Nervi ed ex assessore al comune di Genova, e la signora Maria Teresa Sciacaluga, figlia dell'Avv. Giuseppe, Direttore della Assoc. Armatori liberi (pur lui già presidente dell'Ass. ex Alunni). Erano presenti al Sacro rito varie personalità, tra cui il Sindaco di Genova. Tutta la grande famiglia dell'Emiliani s'unisce nel presentare cordiali felicitazioni.

● Ancora il P. Generale (non si dimentichi che fu Rettore del Collegio di Nervi) il 26 sett. a Longone del Segrino (Como) benediceva le nozze dell'ex alunno Geom. Rino Mainetti con la Signa Gigliola Mazzilli. Anche a questa felice coppia felicitazioni e auguri!

Sui monti di Vinadio

Adagiata in una verde conca, sulle sponde della Stura di Demonte, Vinadio è meta ideale di villeggiatura. Tutte queste cose noi le abbiamo capite, meditate e le abbiamo sperimentate nel mese di permanenza, 28 luglio-26 agosto.

La partenza da Rapallo era stata « burrascosa » (con un temporale estivo maiuscolo). Poi la varietà nel viaggio, la giocondità del pranzetto all'ombra del santuario di Mondovi e l'immane emozione dell'arrivo fecero dimenticare grandine e fulmini.

L'allegria non poteva mancare in una comunità di cinquanta ragazzi dai dodici ai sedici anni, sebbene a tratti si esprimesse sul volto di qualcuno la traccia visibile di un segreto dispetto: dover studiare! Fortunatamente si studiava soltanto nella mattinata, sotto il controllo del P. Rettore, del ch. Pirra, del prof. Casola e del Prefetto Zanon. Il P. Ministro ed il sig. Federico si erano assunti il non facile compito di accompagnare a passeggio il gruppo dei promossi. Il pomeriggio era più distensivo: riposo, con possibilità di leggere (e di studiare!!!), una buona merenda, giochi liberi o passeggio, coronato a tarda sera da allegre serenate.

Non mancarono fatti di maggior rilievo, che diedero vivacità e brio alla nostra vita quotidiana. L'arrivo del P. Massaia e del Dott. Mario Forella era stato debitamente preparato da una campagna elettorale corredata di significative illustrazioni (Bravo Cucchi!). Giunse invece improvvisa, e per questo più gradita, la notizia della visita del Presidente dell'E.N.A.O.L.I. prof. Emilio Giaccone, accompagnato dal Dott. Orsi, Fiduciario per la Provincia di Torino. Passammo due ore che ci fecero pensare a certi momenti cari di intimità familiare. Papà Giaccone volle salutarci e parlare ad uno per uno; accettò volentieri



Sui confini della Patria!

alcune sfide a dama e pensò anche al... gelato! Per parte nostra avevamo tante cose da raccontargli: la raccolta delle stelle alpine, la gita al lago di S. Bernolfo; il pernottamento di alcuni arditi nel rifugio annesso al santuario di S. Magno (la paura dei topi fu compensata il giorno dopo dall'affascinante battaglia per la cattura della marmotta!); la gita al Colle della Maddalena e il percorso di sei chilometri oltre il confine; la perquisizione dei storici forti di Vinadio costruiti da Carlo Alberto, ecc... ecc... Papà Giaccone andò via soddisfatto e commosso.

Come ogni altra cosa bella, purtroppo terminò anche la villeggiatura, conclusa ufficialmente da una Comunione generale e da una brillante accademia preparata dall'infaticabile Dott. Forella. Abbiamo notato che gli applausi più vivi furono indirizzati alle Autorità che avevano favorito il nostro soggiorno, alla Signora Teresina (ed aiutanti) che avevano rallegrato il nostro formidabile appetito col sapore di gustose vivande. Rinnoviamo a quanti ci hanno voluto bene il nostro affettuoso ringraziamento.

Che... marmotta!



Con gli orfani di Belfiore

Il 31 agosto si è conclusa la nostra villeggiatura estiva a Brogliano, nella Val del Chienti, in provincia di Macerata.

Per due mesi abbiamo gustato la vita serena dei monti, partendo spesso dalla nostra bella casa, non ancora rifinita, ma già accogliente, per raggiungere le cime dell'Appennino umbromarchigiano.

Gustatissime le colazioni al sacco, presso le numerose e fresche sorgenti montane. Anche le biciclette hanno avuto i loro turni di gloria, permettendoci rapide incursioni nei paesi vicini.

Ma il centro d'obbligo di tutte le attività ricreative è stata la festa dell'Assunta. Ottima la parte spirituale, ben preparata da un triduo solenne. Riuscitissimi i giochi: al mattino la tradizionale caccia al tesoro.

Nel primo pomeriggio si svolsero le grandi gare, alla presenza di numerosi parenti, turisti e curiosi.

I ricchi premi, generosamente distribuiti, lasciarono tutti soddisfatti; premi di consolazione anche per chi ha dovuto sportivamente accettare la sconfitta.

La sera ci ha visti tutti radunati ai piedi della Madonna, per un candido omaggio di luci e di freschi fiori montani, quale simbolo del dono a Lei più gradito dei nostri giovani cuori, puri e felici.



Brogliano



Incremento dell'Ordine

Corbetta 11 ottobre: Hanno emesso i voti solenni i Chierici Baldo Luigi Introzzi Arcangelo

Nota - Nel prossimo numero notizie e fotografie sui neo-novizi e professori semplici.

AGGREGATI "IN SPIRITUALIBUS"

Sig.ra Torchio ved. Riso, madre del P. Fedele Riso in occasione del XXV.mo di Sacerdozio del figlio. Costigliole D'Asti, 30 agosto 1964.

Rev.mo Speranza D. Feliciano, Parroco di Cercemaggiore, il 4 ottobre 1964.

Dona Nair Castro Gambôa, Rio de Janeiro.

Dr. Maurilio Caputo Moreira, Rio de Janeiro.

osservatorio

TECNICA

L'incidente aereo che ha distrutto il turboelica inglese « Britannia » alcune settimane fa, pochi metri sotto la vetta della montagna che incombe su Innsbruck, è stato già analizzato dalla competente commissione di inchiesta. Non si tratta di una colpa del pilota, il quale anzi viene descritto come un grande tecnico del volo; la colpa è di uno strumento, l'altimetro. Per un guasto indicava una quota sbagliata per cui il pilota ha potuto credere di essere ad una altezza maggiore di quella reale e quindi ha urtato nella montagna pensando di essere molto più in su. Quindi una disgrazia: ottantatré morti, sui giornali le fotografie delle hostess (queste ragazze sono sempre privilegiate nella pubblicità), e notizie tutti i giorni in formato sempre minori sulle colonne dei quotidiani sino alla dimenticanza totale.

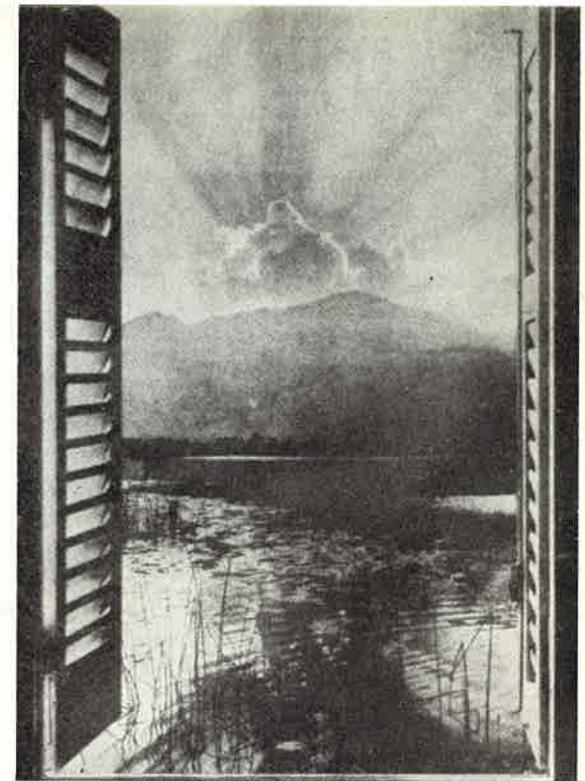
La vita è appesa ad un filo: quando l'individuo spinge anche al massimo la sua attenzione, trova sempre un margine imponderabile, ossia la deficienza della tecnica.

L'aspetto doloroso, anche nel ridicolo, della questione è che sul piano propagandistico la tecnica viene glorificata in quanto supplisce l'uomo, e l'uomo viene gonfiato perché può superare la tecnica. Poi l'umiltà ci insegna che, se non c'è di mezzo l'angelo custode a dare una mano, basta lo starnuto di un pilota a far cadere un apparecchio perfetto o basta un difetto dell'altimetro a far morire il pilota più attento. Diremmo che sarà bene intensificare la devozione agli angeli: se non altro per necessità di volo.

E pensiamo che la tecnica umana debba rientrare molto in sede di umiltà, quando ha saputo che scossa di terremoto il venerdì santo ha sconvolto l'Alasca e i cui effetti sono stati sentiti per un'ondata di maremoto concomitante a oltre tremila chilometri di distanza, era della potenza di dieci milioni di più di quella che sconvolse nel 1945 Hiroshima! Scherzi della natura!

DIRITTO PENALE

Antonio Straniero, il 18enne che a Milano ha rapinato un milione in una banca ha corso il rischio di essere linciato: lo hanno salvato



le forze dell'ordine e nelle foto pubblicate egli si aggrappa alle loro braccia. Si è detto che sua madre implora pietà per lui e comprensione. Gliela diamo senz'altro. E' il solito ragazzo che si è montato vedendo film e leggendo sui giornali la storia degli assalti e delle rapine e, naturalmente ha tentato. La folla lo voleva linciare: è la stessa folla che gode un mondo a vedere e leggere queste storie ma, dopo averci preso gusto, non pensa di non aver più il diritto di intervenire come giustiziera.

Questi poveri ragazzi sono le vittime di un costume in cui i grandi sono curiosi per sapere e non rinunciano al gusto di giudicare come se fossero maturi. I grandi si illudono che la divisione « ai minori di 18 anni » giustifichi una doppia moralità. Perciò si meravigliano che i minori di 18 anni sognano soltanto di fare ciò che è lecito vedere a quelli che, dei 18 anni, sono maggiori. Quello che è lecito sopra quella età, diventa un ideale per la età di sotto.

Come è vero che, con la elasticità naturale di alcuni margini, il codice non può che essere uno solo!